

MOBILITA' CONDIVISA

Descrizione intervento: la mobilità condivisa (sharing mobility) è un fenomeno socioeconomico che investe tanto la domanda quanto l'offerta di servizi di mobilità.

Dal lato della domanda, si assiste ad una generale trasformazione del comportamento degli individui che tendono progressivamente a privilegiare l'accesso temporaneo ai servizi di mobilità piuttosto che utilizzare il proprio mezzo di trasporto; dal lato dell'offerta, si affermano e diffondono servizi di trasporto che utilizzano le tecnologie digitali per facilitare la condivisione di veicoli e tragitti.

Le principali caratteristiche di un servizio di questo tipo di mobilità sono: la condivisione e la collaborazione, l'uso di piattaforme digitali per rendere possibile il servizio collaborativo, l'adattabilità ai bisogni dell'utenza, lo sfruttamento della capacità inutilizzata dei mezzi di trasporto.

Il genere dei servizi di sharing mobility si articola in due grandi specie: *servizi di vehiclesharing* e di *ridesharing*.

I primi prendono il nome di *monopattino-sharing*, *bikesharing*, *scootersharing*, *carsharing*, *vansharing* in funzione del tipo di veicolo che si condivide: monopattino, bicicletta, scooter, auto, furgone. L'aspetto che caratterizza i servizi di vehiclesharing è che l'utente guida lui stesso il veicolo messo in condivisione temporaneamente da altri (un operatore, una singola persona...).

Nei servizi di *ridesharing*, invece, l'utente usufruisce di un servizio di trasporto che, in funzione del contesto sia organizzativo che normativo, assume le forme del servizio di *carpooling*, *e-hailing* (chiamare e prenotare un taxi utilizzando un'applicazione), *microtransit* o *DRT - Demand Responsive Transit* (un servizio di trasporto "punto a punto" su veicoli di dimensioni medio-piccole, abilitato da una piattaforma digitale che gestisce il traffico e la domanda in tempo reale).

Suggerimenti applicativi:

- La sharing mobility è in continua crescita nelle città italiane: nel 2021 sono stati il 61% in più rispetto al 2020, soprattutto grazie al monopattino-sharing (nel 2021 ha fatto registrare la metà del totale dei noleggi).
- Sono 62 i capoluoghi di provincia con almeno 1 servizio di sharing (al 2020). Molise, Basilicata e Umbria sono le uniche regioni con 0 servizi. Milano e Roma crescono anno dopo anno e si confermano ai vertici.
- Tutte le province dell'Emilia-Romagna offrono almeno un servizio di micromobilità condiviso.
- Il progetto sperimentale della città di *Napoli* sulla mobilità condivisa ed ecosostenibile si chiama Ci.Ro. (acronimo di City Roaming) e prevede un servizio di car e vansharing basato su veicoli 100% elettrici.

Riferimenti:

- Osservatorio nazionale sharing mobility, *6° Rapporto Nazionale sulla sharing mobility, 2022*
- Osservatorio nazionale sharing mobility, *Il monitoraggio dei servizi di sharing mobility, maggio 2021* <https://osservatoriosharingmobility.it/>
- *Servizi di Micromobility Sharing nelle città capoluogo di provincia in Emilia Romagna (2020)*, Rielaborazione Deloitte - <https://www.fondazioneitl.org/wp-content/uploads/Smart-Mobility-in-Emilia-Romagna.pdf>